

**Una nota del presidente Reina****L'ordine dei geologi  
contrario alle prospezioni**

Anche l'Ordine regionale dei **geologi** interviene sulla controversa vicenda delle prospezioni petrolifere in adriatico. Il presidente Alessandro Reina spiega in una nota le ragioni di un no espresso sulla base di analisi scientifiche ed economiche. In sintesi "non vale la pena di investire su settori di questi tipo, bisogna piuttosto cambiare politica (come d'altronde la Puglia ha dimostrato di saper fare) puntando sul risparmio e sull'efficienza energetica. Altrimenti si rischia di entrare in una fase involutiva del meccanismo, e di implodere piuttosto che fare passi in avanti". Questo perché innanzitutto "quando cioè entrano in gioco gruppi industriali sovranazionali (spesso vere e proprie holding) le ricadute economiche e lavorative per il paese che le ospita non sono significative. In sostanza: dalle estrazioni petrolifere previste nel mar Adriatico la nostra regione e i nostri cittadini non ricaveranno affatto guadagni in termini di opportunità lavorative".

Perdipiù "nel caso di gas e petrolio più aumenta l'estrazione tanto più aumenta il costo unitario di produzione-estrazione degli idrocarburi".

In conclusione "alterare gli equilibri in profondità e superficie nel Mar Adriatico non risulterebbe, a conti fatti, affatto conveniente; non solo a livello strategico, ma neanche economico, quanto invece lo sarebbe preservare e valorizzare l'attuale risorsa ambientale, puntando su energie alternative e pratiche di risparmio energetico".

